

gnità; *etiam* lui orator vi fu, et esso cardinal dimostro haverlo molto agrato di tal visitatione.

*Dil ditto, di 26.* Come Orsini si haveano risolti non voler dar segurtà al ducha Valentino, andasse o stesse in castello; et che loro, per non impedir il serar dil conclavi, si voleno partir di Roma e andar in campo, e doman si parte il signor Bortolo d' Alviano. Lassano in Roma el signor Julio senza zente, e l' abate d' Alviano con comissione di altri di la caxa. In Roma è Zuan Paulo Bajon, qual è con francesi alozato in li borgi, e il cardinal Roan non vol si parti per segurtà di la soa persona etc.

*Dil ditto, di 27, a hore 17.* Come si va praticando tra li cardinali assai, e li spagnoli, sono a uno uniti col cardinal Collona, non si lassano intender; si dice favorizerano Napoli e *Vincula, etiam* Santa Praxede. E sta note sono stati insieme; fanno quasi conventicole, sichè le pratiche son pericolose. Si tien favorizerano Ascanio; ma tutto fanno per favorir il ducha, e l' orator di Spagna si ha dolto di loro, che non pol far che fazino a loro modo etc.

*Di Montefior, dil populo, di 28.* Come a di 25 scrisseno, et ozi la terra à corso et eridato: « *Marco! Marco!* ». Prega la Signoria li accepti per servitori, e non volendo, li ricomandi a li signori circumvicini. Et scriveno non poder loro oratori mandar perchè tutti atorno è in arme, ma mandano questa lettera per Georgio e Zuan Gobo corieri nostri; *iterum* pregano presto, presto, presto, li ajutamo.

*Da Ravena, di 29.* Come mandono sier Zuan Antonio di Renier camerlengo con li danari al castel di Russi, e cussi è intrato in la rocha e postovi Jacomin di Val Trompia contestabile con 20 compagni, et postovi 25 soldati a la porta, *videlicet* fanti. *Item*, dil castelan di Rimano hanno inteso, perchè quel nontio mandono a saper la verità, fin hore 20 non era tornato, e dubitando quel secretario di Urbin non dicesse il vero, hanno terminato mandar di balestrieri di Zuan Paulo Manfron, di Jacomazo da Veniexia e di Zuan Griego verso Rimano con quel Alfonso spagnol, over quel parente dil castelan, acciò vedino di meter uno homo in la rocha e far levar San Marco. *Item*, di Forli hanno che la rocha traze a la terra e à mazà uno cittadino; la qual terra era in remor, e fato Consejo andono dal signor Antonio Maria, dicendosi si dovesse acostar a qualche stado, perchè non poleno star cussi.

*Item*, di Ymola hano esser venuto Zuan di Sxadello e Guido Guain di Roma per voler il dominio

per nome dil signor Octaviano e madona Catarina, e quelli di la terra non li volseno, dicendo non haveano hordine dil cardinal San Zorzi; et che haveano mandato a parlar a Zorzi di Codignola capo di squadra dil Manfron, perchè si voleano dar a la Signoria; *etiam* questo instesso hanno mandato a dir a Zuan Lodovico da Ymola inzegner nostro, è li a Ravena.

*Item*, la sera è zonti oratori di Russi venuti a capitolar; li hanno fato bona compagnia, et visti li capitoli li manderano a la Signoria nostra.

Fu posto, per nui 4 ai ordeni *excepto* il Bolani, che i avogadori soto debito di sagramento, in termine di tutta questa septimana, habino fato vender li noll di patroni venuti di Alexandria, et non bastando, astrenzer li piezi, acciò siano pagate le refisure a li galioti, quali ogni di vieneno eridar davanti la Signoria nostra.

Et li avogadori fo a la Signoria; non voleva metesemo questa parte. Or ebeno pacientia. Andò la parte: 2 non sinceri, 19 di no, 109 di sì; e fu presa.

Fu posto, per tutti tre ordeni, atento che quelli di Montefior haveano levà San Marco, che siano acceptadi per nostri, e scritto a Ravena li mandi a tuor soto il dominio, e avisi il ducha di Urbin e li altri signori li difendino etc. *ut in parte*, qual io la fici notar per il gran disio havea di haver quel loco. Ave 1 di non sincera, 13 di no, 129 di la parte; e fo expedito.

Fu posto, per loro savj d' acordo, scriver a l' orator in Alemagna che digi a la cesarea majestà, volendo venir a incoronarsi, come vene il padre, semo contenti darli ogni comodità, farli honor et mandarli a compagnarlo con solenni nostri oratori etc. Et tal diliberation sia comunicata a l' orator di Franza, et scritto a sier Marco Dandolo orator in Franza nostro, di questo. *Etiam* fo leto una altra lettera al ditto orator, qual sarà in zifra, *videlicet* che non persuadi la venuta, e volendo venir, digi come da lui, vengi con poca zente per caxon di le vietuarie.

Et ditta parte, *licet* fusse di grandissimo momento, have 3 di no, il resto di la parte; et fu presa.

È da saper, il corier à portato le lettere di Roma disse a bocha eri il signor Pandolfo di Rimano ave la rocha; e cussi per Gasparo di la Vedoa fo publichà al Pregadi.

A di ultimo octubrio. In Colegio. Vene l' orator di Franza, al qual li fo comunicato la prima lettera si scrive in Elemagna zercha la venuta dell' imperator a incoronarsi a Roma. Laudò il bon voler di la Signoria, pregando cussi fusse quello dil ditto Maxi-